

Posata la prima pietra di Brebemi Formigoni: «Opera indispensabile»

GIANLUCA DAMATO

«È un'opera indispensabile per il territorio, che cade in un momento giusto, un momento di difficoltà economica: darà lavoro a centinaia di imprese, creerà 30.000 posti di lavoro». Con queste parole il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni ha aperto il suo intervento per la posa della prima pietra di Brebemi al cantiere di Urago d'Oglio (Brescia). «È un'opera destinata a rendere più scorrevole il traffico, in una zona, quella della Lombardia, dove si rischiava l'effetto marmellata. Avremo sicurezza e velocità negli spostamenti, ricadute positive sull'ambiente perché ci sarà meno inquinamento. Tutto questo in tempi certi e a costi certi. L'appuntamento è il 31 dicembre 2012 per l'inaugurazione».

Formigoni ha anche ipotizzato, nel corso del suo intervento, un cambiamento delle procedure per ottimizzare i tempi dei lavori. Nel caso del collegamento autostradale Brescia, Bergamo, Milano, per esempio, si è perso molto tempo per obiezioni, prima della Unione europea e poi dell'Italia, obiezioni poi risultate infondate. «Penso che si possa ottimizzare la questione delle procedure - ha detto Formigoni - il via, la valutazione di impatto ambientale, potrebbe essere fatta su base regionale con un'istruttoria regionale, se l'autostrada investe solo il territorio di una regione e se viene realizzata con fondi di quella regione». Per Formigoni sarebbe opportuno anche cambiare il sistema di autorizzazioni dall'Unione europea. «Abbiamo perso 18 mesi - ha ricordato - per l'obiezione, poi risultata infondata dell'Unione europea». Per tutti questi problemi sono stati persi «due anni e mezzo - ha aggiunto il presidente lombardo - addirittura l'ultimo atto di registrazione della Corte dei Conti è di ieri. Noi, per fare queste cose abbiamo fatto una legge regionale che però è stata impugnata dal precedente governo». Sulla Brebemi il governatore ammette che «i costi sono un po' saliti» ma questo perché si è

Il presidente della Regione Lombardia all'apertura del cantiere: «Darà lavoro a centinaia di imprese e di persone in un momento di difficoltà economica. Si è perso molto tempo, vanno ottimizzate le procedure»

fatto un grande sistema viabilistico e si è cercato il dialogo e il consenso con tutti gli interessati.

Orgoglioso della posa della prima pietra anche Giovanni Bazoli, presidente di Banca Intesa: «Questo è un progetto nato nel '99, l'inizio dei lavori però è una cosa diversa, significa che l'autostrada si farà, l'operazione è avviata ed è irreversibile, ci saranno ancora ostacoli ed adempimenti, ma non potremo più fermarci. Sono trascorsi dunque dieci anni dalla presentazione del progetto - ha detto - e questo arco temporale è un dato impressionante che ci dice quanto nel nostro Paese sia difficile realizzare opere nuove in tempi brevi: un handicap, questo, le cui cause sono note. Le difficoltà possono essere superate quando l'idea è giusta e sostenuta da uomini capaci e preparati, come in questo caso. La verità che emerge è che nel nostro Paese le cose maggiori, di successo, e questa lo è, si realizzano quando c'è un'unione di forze che sappia superare confini ideologici e di opinione pubblica. I momenti migliori da cui è nata la nostra nazione sono scaturiti da idee e momenti popolari largamente partecipati. In piccolo questo si è verificato anche per Brebemi sostenuta da amministrazioni diverse per colore politico. Non saremmo qui oggi - ha concluso - se Brebemi non fosse stata sostenuta dal sistema che oggi è tanto di moda criticare, quello bancario italiano, e sottolineo italiano. Se Banca Intesa e con essa altre banche italiane non concepissero il lavoro secondo una particolare attenzione al sociale che le impegna fortemente a sostenere la crescita del Paese non avrebbero sostenuto il progetto affrontando i rischi dell'investimento. La nostra banca ha svolto un ruolo aggregante tra i soci. L'apertura del cantiere si deve al lavoro di collaborazione».



Roberto Formigoni

